

Guida a
destra

Cambio a Torino

Il titolo strappa in Borsa
e guadagna 1 miliardo

Gran corsa per Fiat in Piazza Affari, dove il titolo ha chiuso in crescita del 9,28% a 10,42 euro. Molto forti gli scambi: nella seduta sono passate di mano 112 milioni di azioni, pari al 10,2% del capitale ordinario. L'ipotesi di uno scorporo dell'auto

piace agli analisti e agli operatori e fa lievitare il valore di Fiat in Borsa. I rialzi registrati ieri dalle tre tipologie di titoli quotati (ordinarie, risparmio e privilegio) hanno infatti fatto aumentare di circa 1,2 miliardi di euro, in una sola giornata, la capitalizzazione complessiva del Lingotto, portandola a quota 12,6 miliardi di euro circa.



→ **Traghetto** L'ex presidente rimane nel cda. Alla presidenza sale John Elkann

→ **Il cambio** segna la metamorfosi del gruppo. Il settore auto verso la scissione. Oggi il piano

A sorpresa Montezemolo lascia il vertice Fiat

Il presidente di Fiat Luca Cordero di Montezemolo annuncia l'uscita dai vertici del Lingotto. Al suo posto John Elkann. Per il gruppo è l'avvio di una metamorfosi. Oggi il piano di sviluppo di Fiat.

RINALDO GIANOLA
INVIATO A TORINO

A sorpresa, alla vigilia della presentazione del nuovo piano strategico che cambierà gli assetti industriali, finanziari e probabilmente azionari della Fiat, Luca di Montezemolo annuncia le dimissioni dalla presidenza del gruppo. Dopo sei anni di presenza al Lingotto, Montezemolo lascia perché ritiene di aver terminato la sua funzione di «traghetto» che aveva assunto nel 2004, dopo la scomparsa di Umberto Agnelli. Al vertice della Fiat sale John Elkann, nipote dell'avvocato Gianni Agnelli e figlio di Margherita che ancora contesta la congruità dell'eredità, il quale raccoglie il testimone del potere della più lunga e contrastata dinastia industriale italiana. John Elkann sarà oggi presidente della Fiat, è presidente della finanziaria Exor degli Agnelli e guiderà pure l'accandita di famiglia. L'an-

nuncio ufficiale è arrivato ieri con una conferenza stampa in una sala del Lingotto con Montezemolo affiancato da Elkann e da Sergio Marchionne. Sorrisi e abbracci per le tv. La Borsa è felice: il titolo Fiat guadagna il 9%.

UN PASSAGGIO DELICATO

Il trasferimento dei poteri in casa Fiat, tuttavia, avviene in un momento delicato, con passaggi non proprio sereni e lineari ma assai complessi che hanno interessato sia i componenti della famiglia, che si trova ad affrontare una prova storica dell'evol-

Il ringraziamento
«Lascio un'azienda sana grazie anche agli operai. Niente politica»

uzione internazionale del gruppo, sia i vertici della holding. Le testimonianze di «affetto» e di «amicizia» espresse ieri da tutti i protagonisti forse non dicono tutto della complessità delle relazioni, della visione strategica, della gestione del potere al Lingotto e dintorni.

Probabilmente le dimissioni di Montezemolo e l'ascesa del rappresentante principale della famiglia (e

poi c'è sempre Andrea Agnelli, figlio di Umberto, che scalpita) sono due fatti legati strettamente all'operazione Chrysler in America. È ipotizzabile che, dopo la fase iniziale del salvataggio, oggi l'amministrazione Usa, il sistema finanziario e gli stessi lavoratori americani chiedano un impegno diretto della famiglia Agnelli in vista della possibile, e probabile, presa del controllo della Chrysler da parte del Lingotto entro i prossimi 24 mesi. È una fase di transizione e di metamorfosi del gruppo torinese. Oggi con il piano strategico Marchionne spiegherà la Fiat da qui a cinque anni e la stessa presidenza di Elkann sarà probabilmente diversa solo della Fiat holding mentre la Fiat Auto, destinata ad essere scissa, sarà guidata da Marchionne, che allarga il suo potere e il suo ruolo di capo azienda.

GRAZIE ANCHE AGLI OPERAI

Montezemolo ha usato poche parole per comunicare la sua scelta: «Oggi Fiat è un'azienda sana e competitiva. È cresciuta a tutti i livelli e in tutti i settori, grazie al lavoro di Marchionne e di tutti gli uomini e le donne che lavorano in Fiat». Ha ricordato i gravi problemi in cui versava sei anni fa: la scomparsa prima di Gianni e poi di Umberto Agnelli, e poi l'incertezza derivante dall'esposizione debitoria verso le banche (il «convertendo») e dal patto con General Motors. Ora la situazione è più tranquilla, anche se il mantenimento del controllo da parte della famiglia ha lasciato qualche problema aperto con la giustizia. Montezemolo resterà nel consiglio Fiat, manterrà la presidenza della Ferrari e si dedicherà alle sue attività di imprenditore con la Poltrona Frau e i treni privati con Diego Della Valle. «Non entrerà in politica, ma potrò esprimermi più apertamente» assicura, anche se Marchionne lo prende in giro: «Quando presenterai il tuo programma?». Dopo l'addio di Montezemolo, oggi si vedrà la nuova Fiat di Elkann e Marchionne. Questo è il capitolo che più conta. ❖

Le reazioni

**Berlusconi chiama
il presidente della Ferrari**

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, impegnato in un vertice internazionale con il primo ministro della Repubblica Libanese Saad Hariri, non ha potuto ricevere il presidente Luca di Montezemolo, con il quale però si è intrattenuto in un lungo, cordiale, affettuoso, colloquio telefonico. È quanto si legge in una nota diffusa dalla Presidenza del Consiglio.

**Il sindaco Chiamparino:
un ricambio fisiologico**

«Mi sembra un ricambio fisiologico. Luca Cordero di Montezemolo è stato presidente in una fase molto complicata della storia della Fiat. Insieme a Sergio Marchionne ha contribuito grandemente al risanamento e al rilancio del gruppo torinese». Così il sindaco di Torino Sergio Chiamparino.

**Scajola: l'Italia sia centrale
nello sviluppo del gruppo**

Assicurare la «centralità» dell'Italia per il gruppo Fiat. È l'auspicio espresso dal ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, dopo l'approdo di John Elkann alla presidenza del Lingotto. «Elkann saprà assicurare al gruppo Fiat la centralità dell'Italia e di Torino».

**L'ex Fiorello: in bocca
al lupo a Elkann**

«In bocca al lupo a John Elkann neo presidente della Fiat»: gli arrivano da Fiorello, testimonial pubblicitario di varie campagne Fiat. Fiorello, che era stato tirato in ballo dai lavoratori di Termini, è però da iscriversi tra gli ex: il suo contratto è scaduto in questi giorni.